

Il 5 dicembre la data della vendita dei due immobili di Palazzo Magno. Intanto l'Assemblea dei sindaci approva un bilancio 'svuotato'

Provincia senza risorse, all'asta la Prefettura e la caserma Testa



CAMPOBASSO. Dopo il primo ok da parte del Consiglio provinciale, ieri la parola è passata all'Assemblea dei sindaci riunita nella Sala della Costituzione di via Milano per votare il bilancio di previsione. Un documento che, sia per i contenuti sia per l'arco temporale cui fa riferimento (solo il 2016), assomiglia di più ad un bilancio consuntivo. Del resto, le casse di Palazzo Magno sono state ampiamente 'svuotate' dalla riforma Delrio, e solo grazie agli ultimi trasferimenti del Governo nazionale, pari a 5,5 milioni di euro, si è evitato il dissesto. Lo stesso numero uno di Palazzo Magno, Antonio Battista, aveva sottolineato nel consiglio della scorsa settimana che «le esigue

CAMPOBASSO. Mentre il futuro della Provincia è ancora un'incognita, legato all'esito del referendum che - a meno di colpi di scena - si terrà il prossimo 4 dicembre, a Palazzo Magno il presidente Antonio Battista convoca l'assemblea per approvare il bilancio di previsione 2016 e il documento unico di programmazione. Sarà un bilancio all'anno: è vero, sarà in pareggio ma è tutto da capire se riuscirà a soddisfare le esigenze del territorio. Un'operazione possibile grazie ai finanziamenti straordinari ricevuti dallo Stato: 4 milioni e 600mila euro. Senza tali fondi, l'ente non avrebbe potuto ri-

Tagli, la Provincia corre ai ripari e mette in vendita la Prefettura e la caserma di via Mazzini

risorse arrivate in Via Roma sono, sì, state razionalmente collocate, ma che ci sarebbe bisogno di ulteriori fondi per poter dare ai sindaci e al territorio risposte ancora più puntuali», soprattutto in materia di viabilità ed edilizia scolastica (le uniche funzioni, insieme all'Ambiente, rimaste in

risorse arrivate in Via Roma sono, sì, state razionalmente collocate, ma che ci sarebbe bisogno di ulteriori fondi per poter dare ai sindaci e al territorio risposte ancora più puntuali», soprattutto in materia di viabilità ed edilizia scolastica (le uniche funzioni, insieme all'Ambiente, rimaste in

Lo prevede il piano delle alienazioni allegato al Bilancio di previsione che lunedì arriva in Aula



con l'operazione 'Dilemma scuola'. Sette gli interventi previsti da Palazzo Magno che ha un patrimonio di 706 milioni di euro. Rispetto agli anni passati, sarà minore la spesa per il personale: lo scorso giugno è stato completato il passaggio definitivo alla Regione del personale



capo alla Provincia). Basti pensare che sul territorio provinciale insistono ben 1500 chilometri di strade, lungo le quali, con i pochi fondi a disposizione, è a rischio persino la manutenzione ordinaria. Ad ogni modo, l'Assem-

blea dei sindaci ha dato parere positivo al bilancio, chiuso sostanzialmente in pareggio. Ora il documento dovrà tornare di nuovo nell'aula consiliare di via Roma per l'approvazione definitiva.

Intanto, quasi a 'certificare' il momento di crisi che sta attraversando l'ente, è stata fissata la data dell'asta pubblica per la vendita del palazzo della Prefettura e della caserma 'Testa' dei Carabinieri di via Mazzini. I due immobili di proprietà della Provincia - come già anticipato da Primo Piano Molise - sono

stati inseriti nel piano di alienazioni meno di due settimane fa. L'immobile di piazza Pepe, con una superficie complessiva pari a 6.128 metri quadrati è attualmente in locazione al ministero dell'Interno con un contratto in fase di rinegoziazione. La base d'asta è di 3,3 milioni di euro. Mentre per la sede del comando provinciale dei carabinieri di via Mazzini l'importo base è fissato a 1,9 milioni di euro. L'asta per i due immobili si terrà il prossimo 5 dicembre a Palazzo Magno (alle ore 9 per la sede della Prefettura, alle ore 15.30 per

la caserma Testa), il giorno dopo il referendum costituzionale, il cui esito stabilirà anche il futuro dell'Ente di via Roma. In caso di vittoria del sì, infatti, Palazzo Magno, insieme a tutte le altre Province italiane, verrebbero abolite.